

STATUTO COMUNE DI COMABBIO

ELEMENTI COSTITUTIVI

ART.1 – PRINCIPI FONDAMENTALI

1. IL COMUNE DI COMABBIO E' UN ENTE LOCALE AUTONOMO, RAPPRESENTA LA PROPRIA COMUNITA', NE CURA GLI INTERESSI E NE PROMUOVE LO SVILUPPO SECONDO I PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE E DELLA LEGGE GENERALE DELLO STATO.
2. L'AUTOGOVERNO DELLA COMUNITA' SI REALIZZA CON I POTERI E GLI ISTITUTI DI CUI AL PRESENTE STATUTO.

ART.2 – FINALITA'

1. IL COMUNE PROMUOVE LO SVILUPPO ED IL PROGRESSO CIVILE, SOCIALE ED ECONOMICO DELLA PROPRIA COMUNITA' ISPIRANDOSI AI VALORI ED AGLI OBIETTIVI DELLA COSTITUZIONE.
2. IL COMUNE PERSEGUE LA COLLABORAZIONE E LA COOPERAZIONE CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI, DELLE FORZE SOCIALI, ECONOMICHE E SINDACALI ALL'AMMINISTRAZIONE.
3. LA SFERA DI GOVERNO DEL COMUNE E' COSTITUITA DALL'AMBITO TERRITORIALE DEGLI INTERESSI.
4. IL COMUNE ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AI SEGUENTI CRITERI E PRINCIPI:
 - A) IL SUPERAMENTO DEGLI SQUILIBRI ECONOMICI, SOCIALI E TERRITORIALI ESISTENTI NEL PROPRIO AMBITO E NELLA COMUNITA' NAZIONALE;

- B) LA PROMOZIONE DELLA FUNZIONE SOCIALE DELL'INIZIATIVA ECONOMICA, PUBBLICA E PRIVATA, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI FORME D'ASSOCIAZIONISMO ECONOMICO E DI COOPERAZIONE;
- C) IL SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE D'UN SISTEMA GLOBALE ED INTEGRATO DI SICUREZZA SOCIALE E DI TUTELA ATTIVA DELLA PERSONA ANCHE CON L'ATTIVITA' DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO;
- D) LA TUTELA E LO SVILUPPO DELLE RISORSE NATURALI, AMBIENTALI, STORICHE E CULTURALI PRESENTI NEL PROPRIO TERRITORIO PER GARANTIRE ALLA COLLETTIVITA' UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA.

ART.3 – PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

1. IL COMUNE REALIZZA LE PROPRIE FINALITA' ADOTTANDO IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE.
2. IL COMUNE CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI CONTENUTI NEI PROGRAMMI DELLO STATO E DELLA REGIONE LOMBARDIA, AVVALENDOSI DELL'APPORTO DELLE FORMAZIONI SOCIALI, ECONOMICHE, SINDACALI E CULTURALI OPERANTI NEL SUO TERRITORIO.
3. I RAPPORTI CON GLI ALTRI COMUNI, CON LA PROVINCIA E LA REGIONE SONO INFORMATI AI PRINCIPI DI COOPERAZIONE, EQUIORDINAZIONE, COMPLEMENTARITA' E SUSSIDIARIETA' TRA LE DIVERSE SFERE D'AUTONOMIA.

ART.4 – TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. IL TERRITORIO DEL COMUNE SI' ESTENDE PER KMQ 3.700 (371 ETTARI) CONFINANTE CON I COMUNI DI MERCALLO, TERNATE, OSMATE E TRAVEDONA MONATE.
2. LE ADUNANZE DEGLI ORGANI ELETTIVI COLLEGIALI SI SVOLGONO NELLA SEDE COMUNALE. IN CASI DEL TUTTO ECCEZIONALI E PER PARTICOLARI ESIGENZE, IL CONSIGLIO PUO' RIUNIRSI ANCHE IN LUOGHI DIVERSI DALLA PROPRIA SEDE.
3. LA MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE DELLE BORGATE E FRAZIONI E DELLA SEDE COMUNALE PUO' ESSERE DISPOSTA DAL CONSIGLIO PREVIA CONSULTAZIONE POPOLARE.

ART.5 – ALBO PRETORIO

1. NEL PALAZZO CIVICO E' INDIVIDUATO L'APPOSITO SPAZIO DESTINATO AD ALBO PRETORIO, PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI ED AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.
2. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE L'ACCESSIBILITA', INTEGRITA' E LA FACILITA' DI LETTURA.
3. IL SEGRETARIO CURA L'AFFISSIONE DEGLI ATTI DI CUI AL 1° COMMA AVVALENDOSI DI UN MESSO COMUNALE, E SU ATTESTAZIONI DI QUESTO, NE' CERTIFICA L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE.

ART.6 – STEMMA E GONFALONE

1. IL COMUNE NEGLI ATTI E NEL SIGILLO S'IDENTIFICA CON IL NOME COMABBIO.

2. NELLE CERIMONIE E NELLE PUBBLICHE RICORRENZE, ACCOMPAGNATO DAL SINDACO, SI' PUO' ESIBIRE IL GONFALONE COMUNALE.
3. L'USO E LA RIPRODUZIONE DI TALI SIMBOLI PER FINI NON ISTITUZIONALI, SONO VIETATI.

TITOLO I

ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

ART.7 – ORGANI

1. SONO ORGANI DEL COMUNE: IL CONSIGLIO, LA GIUNTA ED IL SINDACO.

ART.8 – CONSIGLIO COMUNALE

1. IL CONSIGLIO COMUNALE, RAPPRESENTANDO L'INTERA COMUNITA' DETERMINA L'INDIRIZZO ED ESERCITA IL CONTROLLO POLITICO AMMINISTRATIVO.
2. IL CONSIGLIO, COSTITUITO IN CONFORMITA' ALLA LEGGE, HA AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE.

ART.9 – COMPETENZE E ATTRIBUZIONI

1. IL CONSIGLIO COMUNALE ESERCITA LE POTESTA' E LE COMPETENZE PREVISTE DALLA LEGGE E SVOLGE LE SUE ATTRIBUZIONI CONFORMANDOSI AI PRINCIPI, AI CRITERI, ALLE MODALITA' ED AI PROCEDIMENTI STABILITI NEL PRESENTE STATUTO E NELLE NORME REGOLAMENTARI.
2. IMPRONTA L'AZIONE COMPLESSIVA DELL'ENTE AI PRINCIPI DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E LEGALITA' AI FINI DI ASSICURARE IL BUON ANDAMENTO E L'IMPARZIALITA'.

3. NELL'ADOZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI PRIVILEGIA IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE, PERSEGUENDO IL RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE, REGIONALE E STATALE.
4. GLI ATTI FONDAMENTALI DEVONO CONTENERE, L'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DA RAGGIUNGERE E LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE E DEGLI STRUMENTI NECESSARI ALL'AZIONE DA SVOLGERE.
5. ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AL PRINCIPIO DI SOLIDARIETA'.

ART.10 – SESSIONI E CONVOCAZIONE

1. L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO SI' SVOLGE IN SESSIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE. AI FINI DELLA CONVOCAZIONE LE SEDUTE NELLE QUALI VENGONO ISCRITTE LE PROPOSTE DI DELIBERAZIONI SI' DISTINGUONO IN:
 - A) ORDINARIE, DA CONVOCARSI ALMENO cinque GIORNI LIBERI PRIMA DELLA SEDUTA;
 - B) STRAORDINARIE, DA CONVOCARSI ALMENO TRE GIORNI LIBERI PRIMA DELLA SEDUTA;
 - C) STRAORDINARIE URGENTI, DA CONVOCARSI ALMENO 24 ORE PRIMA DELLA SEDUTA;DEVONO ESSERE ISCRITTE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE ORDINARIE LE SEGUENTI MATERIE:
 - A) RELAZIONI PREVISIONALI E PROGRAMMATICHE;
 - B) BILANCIO DI PREVISIONE E RELATIVA VARIAZIONE;
 - C) PIANI TERRITORIALI ED URBANISTICI;

D) PROGRAMMI ED OPERE PUBBLICHE;

E) LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO;

POSSONO ESSERE ISCRITTE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE URGENTI, FATTA ECCEZIONE PER IL BILANCIO DI PREVISIONE ED IL CONTO CONSUNTIVO, TUTTE LE MATERIE IN PRESENZA DI ESIGENZE IMPROPROROGABILI ED URGENTI.

2. IL CONSIGLIO COMUNALE E' CONVOCATO DAL SINDACO CHE PREDISPONE L'ORDINE DEL GIORNO E NE' PRESIEDE I LAVORI.
3. LA PRIMA SEDUTA DOPO L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO, DEVE AVER LUOGO ENTRO 10 (DIECI) GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE.
4. IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL SINDACO IL CONSIGLIO E' CONVOCATO E PRESIEDUTO DAL VICESINDACO;
IN CASO DI ASSENZA DEL VICESINDACO LO CONVOCA E PRESIEDE L'ALTRO ASSESSORE INDICATO NELLA NOMINA DEL SINDACO E COMUNICATO AL CONSIGLIO.

ART.10 BIS – LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. ENTRO IL TERMINE DI 120 GIORNI, DECORRENTI DALLA DATA DEL SUO AVVENUTO INSEDIAMENTO, SONO PRESENTATE, DA PARTE DEL SINDACO, SENTITA LA GIUNTA, LE LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI E AI PROGETTI DA REALIZZARE DURANTE IL MANDATO POLITICO-AMMINISTRATIVO.
2. CIASCUN CONSIGLIERE COMUNALE HA IL PIENO DIRITTO DI INTERVENIRE NELLA DEFINIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE,

PROPONENDO LE INTEGRAZIONI, GLI ADEGUAMENTI E LE MODIFICHE, MEDIANTE PRESENTAZIONE DI APPOSITI EMENDAMENTI, NELLE MODALITA' INDICATE DAL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

3. CON CADENZA ALMENO ANNUALE IL CONSIGLIO PROVVEDE, IN SESSIONE STRAORDINARIA, A VERIFICARE L'ATTUAZIONE DI TALI LINEE, DA PARTE DEL SINDACO E DEI RISPETTIVI ASSESSORI. E' FACOLTA' DEL CONSIGLIO PROVVEDERE A INTEGRARE, NEL CORSO DELLA DURATA DEL MANDATO, CON ADEGUAMENTI STRUTTURALI E/O MODIFICHE, LE LINEE PROGRAMMATICHE, SULLA BASE DELLE ESIGENZE E DELLE PROBLEMATICHE CHE DOVESSERO EMERGERE IN AMBITO LOCALE.
4. AL TERMINE DEL MANDATO POLITICO-AMMINISTRATIVO, IL SINDACO PRESENTA ALL'ORGANO CONSILIARE IL DOCUMENTO DI RENDICONTAZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE E DI REALIZZAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE. DETTO DOCUMENTO E' SOTTOPOSTO ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO, PREVIO ESAME DEL GRADO DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI.

ART.11 – COMMISSIONI

1. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' ISTITUIRE NEL SUO SENO COMMISSIONI PERMANENTI, TEMPORANEE O SPECIALI.
2. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA IL LORO NUMERO, LE MATERIE DI COMPETENZA, IL FUNZIONAMENTO E LA LORO COMPOSIZIONE NEL

RISPETTO DEL CRITERIO PROPORZIONALE. PUO' ESSERE PREVISTO UN SISTEMA DI RAPPRESENTANZA PLURIMA O PER DELEGA.

3. LE COMMISSIONI POSSONO INVITARE A PARTECIPARE AI PROPRI LAVORI, IL SINDACO, GLI ASSESSORI, ORGANISMI ASSOCIATIVI, FUNZIONARI, E RAPPRESENTANTI DI FORZE SOCIALI, A SOLO SCOPO CONSULTIVO PER L'ESAME DI PARTICOLARI ARGOMENTI. LE MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DI MEMBRI ESTRANEI IL CONSIGLIO, VENGONO DISCIPLINATE DA APPOSITO REGOLAMENTO.
4. LE COMMISSIONI SONO TENUTE A SENTIRE IL SINDACO E GLI ASSESSORI OGNI QUALVOLTA QUESTI LO RICHIEDANO.
5. LE COMMISSIONI AVENTI FUNZIONI DI CONTROLLO E DI GARANZIA DEVONO ESSERE PRESIEDUTE DA CONSIGLIERI APPARTENENTI AI GRUPPI DI OPPOSIZIONE.

ART.12 – ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

1. COMPITO PRINCIPALE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI E' L'ESAME PREPARATORIO DEGLI ATTI DELIBERATIVI DEL CONSIGLIO AL FINE DI FAVORIRE IL MIGLIOR ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELL'ORGANO STESSO.
2. COMPITO DELLE COMMISSIONI TEMPORANEE E DI QUELLE SPECIALI E' L'ESAME DI MATERIE RELATIVE A QUESTIONI DI CARATTERE PARTICOLARE O GENERALE INDIVIDUATE DAL CONSIGLIO COMUNALE.

3. IL FUNZIONAMENTO, LA COMPOSIZIONE, I POTERI, L'OGGETTO E LA DURATA DELLE COMMISSIONI SONO DISCIPLINATI CON APPOSITO REGOLAMENTO.

ART. 13 – CONSIGLIERI

1. LO STATO GIURIDICO, LE DIMISSIONI E LA SOSTITUZIONE DEI CONSIGLIERI SONO REGOLATI DALLA LEGGE. ESSI RAPPRESENTANO L'INTERA COMUNITA' ALLA QUALE COSTANTEMENTE RISPONDONO.
2. LE FUNZIONI DI CONSIGLIERE ANZIANO SONO ESERCITATE DAL CONSIGLIERE CHE, NELL' ELEZIONE A TALE CARICA HA OTTENUTO IL MAGGIOR NUMERO DI PREFERENZE. A PARITA' DI VOTI SONO ESERCITATE DAL PIU' ANZIANO DI ETA'.
3. I CONSIGLIERI COMUNALI CHE NON INTERVENGONO ALLE SESSIONI DEL CONSIGLIO PER TRE VOLTE CONSECUTIVE SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO SONO DICHIARATI DECADUTI CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE. A TALE RIGUARDO, IL SINDACO, A SEGUITO DELL'AVVENUTO ACCERTAMENTO DELL'ASSENZA MATURATA DEL CONSIGLIERE INTERESSATO, PROVVEDE CON COMUNICAZIONE SCRITTA, ALL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO. IL CONSIGLIERE HA FACOLTA' DI FAR VALERE LE CAUSE GIUSTIFICATIVE DELLE ASSENZE, NONCHE' A FORNIRE AL SINDACO EVENTUALI DOCUMENTI PROBATORI, ENTRO IL TERMINE INDICATO NELLA COMUNICAZIONE SCRITTA, CHE COMUNQUE NON PUO' ESSERE INFERIORE A GIORNI 20 (VENTI) DECORRENTI DALLA DATA DI RICEVIMENTO. SCADUTO

QUEST'ULTIMO TERMINE, IL CONSIGLIO ESAMINA E INFINE DELIBERA, TENUTO ADEGUATAMENTE CONTO DELLE CAUSE GIUSTIFICATIVE PRESENTATE DA PARTE DEL CONSIGLIERE INTERESSATO.

ART.14 – DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. LE MODALITA' E LE FORME DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI INIZIATIVA E DI CONTROLLO DEL CONSIGLIERE COMUNALE, PREVISTI DALLA LEGGE, SONO DISCIPLINATI DAL REGOLAMENTO.
2. L'ESAME DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E DEGLI EMENDAMENTI, CHE INCIDONO IN MODO SOSTANZIALE SULLE STESSE, E' SUBORDINATO ALL'ACQUISIZIONE DEI PARERI PREVISTI DALLA LEGGE, IN OSSERVANZA DEL PRINCIPIO DEL GIUSTO PROCEDIMENTO.
3. AI SENSI DEL PRESENTE STATUTO S'INTENDE PER GIUSTO PROCEDIMENTO QUELLO PER CUI L'EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO SIA SUBORDINATA ALLA PREVENTIVA ISTRUTTORIA CORREDATA DAI PARERI ED ALLA SUCCESSIVA COMUNICAZIONE ALLA GIUNTA ED AI CAPIGRUPPO CONSILIARI.
4. CIASCUN CONSIGLIERE E' TENUTO AD ELEGGERE UN DOMICILIO NEL TERRITORIO COMUNALE.

ART.15 – GRUPPI CONSILIARI

1. I CONSIGLIERI DEVONO COSTITUIRSI IN GRUPPI, SECONDO QUANTO PREVISTO NEL REGOLAMENTO E NE DANNO COMUNICAZIONE AL SEGRETARIO COMUNALE. QUALORA NON SI ESERCITI TALE FACOLTA' O NELLE MORE DELLE DESIGNAZIONI, I

CAPIGRUPPO CONSILIARI SONO INDIVIDUATI NEI CONSIGLIERI, NON COMPONENTI LA GIUNTA CHE ABBIANO RIPORTATO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI PER OGNI LISTA.

3. IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E LE RELATIVE ATTRIBUZIONI.
4. I CAPIGRUPPO CONSILIARI SONO DOMICILIATI PRESSO L'IMPIEGATO ADDETTO ALL'UFFICIO PROTOCOLLO DEL COMUNE.

ART.16 – GIUNTA COMUNALE

1. LA GIUNTA COMUNALE E' L'ORGANO DI COLLABORAZIONE DEL SINDACO E COMPIE TUTTI GLI ATTI RIENTRANTI NELLE FUNZIONI DEGLI ORGANI DI GOVERNO CHE NON SIANO DALLA LEGGE O DALLO STATUTO RISERVATI AD ALTRI ORGANI.
2. RIFERISCE ANNUALMENTE AL CONSIGLIO COMUNALE SULLA PROPRIA ATTIVITA' E SVOLGE AZIONE PROPOSITIVA E DI IMPULSO NEI CONFRONTI DELLO STESSO.
3. ADOTTA TUTTI GLI ATTI CONCRETI, IDONEI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DELL'ENTE NEL QUADRO DEGLI INDIRIZZI GENERALI ED IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE.

ART.17 – NOMINA

1. IL VICESINDACO E GLI ALTRI COMPONENTI DELLA GIUNTA SONO NOMINATI DAL SINDACO E PRESENTATI AL CONSIGLIO COMUNALE NELLA PRIMA SEDUTA SUCCESSIVA ALLE ELEZIONI.
2. IL SINDACO PUO' REVOCARE UNO O PIU' ASSESSORI DANDONE MOTIVATA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO.

3. LE CAUSE DI INCOMPATIBILITA', LA POSIZIONE E LO STATO GIURIDICO DEGLI ASSESSORI NONCHE' GLI ISTITUTI DELLA DECADENZA E DELLA REVOCA SONO DISCIPLINATI DALLA LEGGE. NON POSSONO COMUNQUE FAR PARTE DELLA GIUNTA COLORO CHE ABBIANO TRA LORO O CON IL SINDACO RAPORTI DI PARENTELA ENTRO IL TERZO GRADO, DI AFFINITA' DI PRIMO GRADO, DI AFFILIAZIONE E I CONIUGI.
4. SALVO I CASI DI REVOCA DA PARTE DEL SINDACO LA GIUNTA RIMANE IN CARICA FINO AL GIORNO DELLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI IN OCCASIONE DEL RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

ART.18 – COMPOSIZIONE

1. LA GIUNTA E' COMPOSTA DAL SINDACO E DA UN NUMERO MINIMO DI 2 (DUE) AD UN NUMERO MASSIMO DI 4 (QUATTRO) ASSESSORI DI CUI UNO E' INVESTITO DALLA CARICA DI VICESINDACO. ALL'INIZIO DEL MANDATO, IL SINDACO CON L'ATTO DI NOMINA FISSA ANCHE IL NUMERO DEGLI ASSESSORI.
2. DURANTE IL MANDATO IL SINDACO PUO' MODIFICARE IL NUMERO DEGLI ASSESSORI DANDONE PREVENTIVA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE.

ART.19 – FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. LA GIUNTA E' CONVOCATA E PRESIEDUTA DAL SINDACO CHE STABILISCE L'ORDINE DEL GIORNO, TENUTO CONTO DEGLI ARGOMENTI PROPOSTI DAI SINGOLI ASSESSORI.
2. LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI FUNZIONAMENTO SONO STABILITE DALLA GIUNTA STESSA.

ART.20 – COMPETENZE

1. LA GIUNTA COLLABORA CON IL SINDACO NELL'ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI GENERALI DEL CONSIGLIO.
2. LA GIUNTA OPERA IN MODO COLLEGIALE, DA' ATTUAZIONE AGLI INDIRIZZI GENERALI ESPRESSI DAL CONSIGLIO E SVOLGE ATTIVITA' PROPOSITIVA E DI IMPULSO NEI CONFRONTI DELLO STESSO.
3. LA GIUNTA, IN PARTICOLARE, NELL'ESERCIZIO DELLE ATTRIBUZIONI DI GOVERNO E NELL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE DI INDIRIZZO E CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO.
 - A) PROPONE AL CONSIGLIO I REGOLAMENTI;
 - B) APPROVA I PROGETTI, I PROGRAMMI ESECUTIVI E TUTTI I PROVVEDIMENTI CHE NON COMPORTANO IMPEGNI DI SPESA SUGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO E CHE NON SIANO RISERVATI DALLA LEGGE O DAL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' AI RESPONSABILI DEI SERVIZI COMUNALI;
 - C) ELABORA E PREDISPONE GLI INDIRIZZI O LE LINEE GUIDA AI RESPONSABILI E/O AL DIRETTORE O AL SEGRETARIO COMUNALE SE INVESTITO DALLE RELATIVE FUNZIONI NELLA GESTIONE GENERALE DELL'ENTE.
 - D) ASSUME ATTIVITA' DI INIZIATIVA, DI IMPULSO E DI RACCORDO, CON GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO;
 - E) DETERMINA LE ALIQUOTE DEI TRIBUTI E MODIFICA LE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI;

- F) NOMINA I MEMBRI DELLE COMMISSIONI PER I CONCORSI PUBBLICI O RISERVATI E GLI ARBITRI PER I COLLEGI ARBITRALI SU PROPOSTA DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO;
- G) PROPONE I CRITERI GENERALI PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, E VENTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A ENTI E PERSONE;
- H) APPROVA I REGOLAMENTI SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI NEL RISPETTO DEI CRITERI GENERALI STABILITI DAL CONSIGLIO E AFFIDA LE RISORSE DI GESTIONE AI RESPONSABILI DI SERVIZIO E/O AL DIRETTORE O AL SEGRETARIO, SE INCARICATI;
- I) NOMINA E REVOCA IL DIRETTORE GENERALE O AUTORIZZA IL SINDACO A CONFERIRE LE RELATIVE FUNZIONI AL SEGRETARIO COMUNALE;
- J) DISPONE L'ACCETTAZIONE O IL RIFIUTO DI LASCITI E DONAZIONI;
- K) FISSA LA DATA DI CONVOCAZIONE DEI COMIZI PER I REFERENDUM E COSTITUISCE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI, CUI E' RIMESSO L'ACCERTAMENTO DELLA REGOLARITA' DEL PROCEDIMENTO;
- L) ESERCITA, PREVIA DETERMINAZIONE DEI COSTI E INDIVIDUAZIONE DEI MEZZI, FUNZIONI DELEGATE DALLA PROVINCIA, REGIONE E STATO QUANDO NON ESPRESSAMENTE ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO AD ALTRO ORGANO;
- M) APPROVA GLI ACCORDI DI COLLABORAZIONI O CONVENZIONI PER L'ACCESSO AD ATTIVITA' DI TERZI CHE NON RIENTRANO NELLA COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE;

- N) DECIDE IN ORDINE ALLE CONTROVERSIE SULLE COMPETENZE FUNZIONALI CHE POTREBBERO SORGERE FRA GLI ORGANI GESTIONALI DELL'ENTE;
- O) APPROVA LE DENOMINAZIONI A STRADE ED EDIFICI COMUNALI;
- P) DETERMINA, SENTITO IL REVISORE DEL CONTO, I MISURATORI E I MODELLI DI RILEVAZIONE DEL CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE SECONDO I PRINCIPI STABILITI DAL CONSIGLIO;
- Q) PROVVEDE ALL'ACQUISTO DELLE AREEE E A TUTTI GLI ATTI RELATIVI, PRESUPPOSTI E CONSEGUENTI, PER LA REALIZZAZIONE DI UN'OPERA PUBBLICA PREVISTA CON LA RELATIVA UBICAZIONE IN ATTI FONDAMENTALI DEL CONSIGLIO;
- R) INDICE SELEZIONI PER ASSUNZIONI DI PERSONALE CON RAPPORTO A TEMPO DETERMINATO DISCIPLINATE DALLA LEGGE, DELIBERA IL COLLOCAMENTO IN QUIESCENZA E L'INTERRUZIONE DEL RAPPORTO PER ALTRO COMUNE NONCHE' LE FORME DI MOBILITA' DEL PERSONALE;
- S) AUTORIZZA IL SINDACO A STARE IN GIUDIZIO COME ATTORE O CONVENUTO ED APPROVA TRANSAZIONI;

ART. 21 – DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. GLI ORGANI COLLEGIALI DELIBERANO VALIDAMENTE CON L'INTERVENTO DELLA META' DEI COMPONENTI IN CARICA E IN SECONDA CONVOCAZIONE CON L'INTERVENTO DI UN TERZO DEI COMPONENTI ASSEGNATI, ESCLUDENDO DAI COMPUTI IL SINDACO; LE DELIBERAZIONI SONO APPROVATE CON LA MAGGIORANZA DEI VOTI FAVOREVOLI SUI CONTRARI CON PREVALENZA DEL VOTO DEL

SINDACO IN CASO DI PARITA'; SI FA SALVO MAGGIORANZE SPECIALI PREVISTE ESPRESSAMENTE DALLE LEGGI E DALLO STATUTO.

2. TUTTE LE DELIBERAZIONI SONO ASSUNTE, DI REGOLA, CON VOTAZIONE PALESE. SONO DA ASSUMERE A SCRUTINIO SEGRETO LE DELIBERAZIONI CONCERNENTI PERSONE, QUANDO VENGA ESERCITATA UNA FACOLTA' DISCREZIONALE FONDATA SULL'APPREZZAMENTO DELLE QUALITA' SOGGETTIVE DI UNA PERSONA O SULLA VALUTAZIONE DELL'AZIONE DA QUESTI SVOLTA.
3. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO SONO PUBBLICHE. NEL CASO IN CUI DEBBANO ESSERE FORMULATE VALUTAZIONI E APPREZZAMENTI SU "PERSONE", IL PRESIDENTE DISPONE LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO IN "SEDUTA PRIVATA";
4. L'ISTRUTTORIA E LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVVENGONO ATTRAVERSO I RESPONSABILI DEGLI UFFICI O SERVIZI. LA VERBALIZZAZIONE DEGLI ATTI E DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA E' CURATA DAL SEGRETARIO COMUNALE, SECONDO LE MODALITA' E I TERMINI STABILITI DAL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO.
5. I VERBALI DELLE SEDUTE SONO FIRMATI DAL PRESIDENTE E DAL SEGRETARIO COMUNALE.

ART.22 – SINDACO

1. IL SINDACO E' ELETTO DIRETTAMENTE DAI CITTADINI SECONDO LE MODALITA' STABILITE NELLA LEGGE CHE DISCIPLINA ALTRESI' I

CASI DI INELEGGIBILITA', INCOMPATIBILITA', LO STATO GIURIDICO E LE CAUSE DI CESSAZIONE DALLA CARICA.

2. EGLI RAPPRESENTA IL COMUNE ED E' L'ORGANO RESPONSABILE DELL'AMMINISTRAZIONE, SOVRINTENDE ALLE VERIFICHE DI RISULTATO CONNESSE AL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI COMUNALI, IMPARTISCE DIRETTIVE AL SEGRETARIO COMUNALE, AL DIRETTORE, SE NOMINATO, E AI RESPONSABILI DEGLI UFFICI IN ORDINE AGLI INDIRIZZI AMMINISTRATIVI E GESTIONALI, NONCHE' SULL'ESECUZIONE DEGLI ATTI.
3. IL SINDACO ESERCITA LE FUNZIONI ATTRIBITEGLI DALLE LEGGI, DALLO STATUTO, DAI REGOLAMENTI E SOVRINTENDE ALL'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI STATALI O REGIONALI ATTRIBITE AL COMUNE.EGLI HA INOLTRE COMPETENZA E POTERI DI INDIRIZZO, DI VIGILANZA E CONTROLLO SULL'ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI E DELLE STRUTTURE GESTIONALI ED ESECUTIVE.
4. IL SINDACO, SULLA BASE DEGLI INDIRIZZI STABILITI DAL CONSIGLIO, PROVVEDE ALLA NOMINA, ALLA DESIGNAZIONE E ALLA REVOCA DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE E ISTITUZIONI.
5. IL SINDACO E' INOLTRE COMPETENTE, SULLA BASE DEGLI INDIRIZZI ESPRESSI DAL CONSIGLIO COMUNALE, NELL'AMBITO DEI CRITERI SE INDICATI DALLA REGIONE, E SENTITE LE CATEGORIE INTERESSATE, A COORDINARE GLI ORARI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI, DEI PUBBLICI ESERCIZI E DEI SERVIZI PUBBLICI, NONCHE', PREVIO ACCORDO CON I RESPONSABILI

TERRITORIALMENTE COMPETENTI DELLE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE, DEGLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI PUBBLICI LOCALIZZATI NEL TERRITORIO, CONSIDERANDO I BISOGNI DELLE DIVERSE FASCE DI POPOLAZIONE INTERESSATE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE ESIGENZE DELLE PERSONE CHE LAVORANO.

6. AL SINDACO, OLTRE ALLE COMPETENZE DI LEGGE, SONO ASSEGNATE DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI ATTRIBUZIONI QUALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, DI VIGILANZA E POTERI DI AUTORGANIZZAZIONE DELLE COMPETENZE CONNESSE ALL'UFFICIO.

ART.23 – ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. IL SINDACO HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL'ENTE, PUO' DELEGARE LE SUE FUNZIONI O PARTE DI ESSE AI SINGOLI ASSESSORI O CONSIGLIERI ED E' L'ORGANO RESPONSABILE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE. IN PARTICOLARE IL SINDACO:
 - A) DIRIGE E COORDINA L'ATTIVITA' POLITICA E AMMINISTRATIVA DEL COMUNE NONCHE' L'ATTIVITA' DELLA GIUNTA E DEI SINGOLI ASSESSORI;
 - B) PROMUOVE E ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE, SENTITO IL CONSIGLIO COMUNALE;
 - C) CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM ;

- D) ADOTTA LE ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI PREVISTE DALLA LEGGE;
- E) NOMINA IL SEGRETARIO COMUNALE;
- F) CONFERISCE E REVOCA AL SEGRETARIO COMUNALE, SE LO RITIENE OPPORTUNO E PREVIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE, LE FUNZIONI DI DIRETTORE GENERALE NEL CASO IN CUI NON SIA STIPULATA LA CONVENZIONE CON ALTRI COMUNI PER LA NOMINA DEL DIRETTORE;
- G) NOMINA I RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI, ATTRIBUISCE GLI INCARICHI DIRIGENZIALI E QUELLI DI COLLABORAZIONE ESTERNA, IN BASE A ESIGENZE EFFETTIVE E VERIFICABILI;
- H) ATTRIBUISCE GLI INCARICHI PROFESSIONALI SENTITI I RESPONSABILI DI SERVIZIO.
- I) RAPPRESENTA IN GIUDIZIO IL COMUNE;
- J) SOTTOSCRIVE LE CONVENZIONI TRA ENTI LOCALI, GLI ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON ENTI PUBBLICI E QUELLI PER L'ACCESSO AD ATTIVITA' DI PUBBLICA UTILITA' GESTITI DA PRIVATI;
- K) DECIDE IN ORDINE ALL'USO DEGLI EMBLEMI COMUNALI IN ATTIVITA' NON ORGANIZZATE DAL COMUNE.

ART.24 – ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

- 1. IL SINDACO:
 - A) ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI;

- B) PROMUOVE DIRETTAMENTE O AVVALENDOSI DEL SEGRETARIO COMUNALE, INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL'INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE;
- C) COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE;
- D) PUO' DISPORRE L'ACQUISIZIONE DI ATTI, DOCUMENTI ED INFORMAZIONI PRESSO LE AZIENDE SPECIALI, LE ISTITUZIONI E LE SOCIETA' PER AZIONI, APPARTENENTI ALL'ENTE, TRAMITE I RAPPRESENTANTI LEGALI DELLE STESSE E NE' INFORMA IL CONSIGLIO COMUNALE;
- E) COLLABORA CON IL REVISORE DEI CONTI DEL COMUNE PER DEFINIRE LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI;
- F) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE ATTE AD ASSICURARE CHE UFFICI, SERVIZI, AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETA' APPARTENENTI AL COMUNE SVOLGANO LE LORO ATTIVITA' SECONDO GLI OBIETTIVI INDICATI DAL CONSIGLIO ED IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI ATTUATIVI ESPRESSI DALLA GIUNTA.
- G) ADOTTA ATTI DI INDIRIZZO INTERPRETATIVI OD APPLICATIVI DI ATTI NORMATIVI RIGUARDANTI L'ATTIVITA' COMUNALE;
- H) ADOTTA ATTI DI INDIRIZZO DELL'ATTIVITA' GESTIONALE VOLTI A FAR MODIFICARE O ESTINGUERE ATTIVITA' E PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI PER MOTIVI D'INTERESSE PUBBLICO;
- I) NOMINA COMPONENTI DI COMMISSIONI O DI ALTRI ORGANISMI COMUNALI, QUANDO LA LEGGE O LO STATUTO NON

ATTRIBUISCONO TALE COMPETENZA AD ALTRI ORGANI DI GOVERNO COMUNALE OD AI TITOLARI DELLA FUNZIONE DIRIGENZIALE;

- J) INCARICA ESPERTI ESTERNI NECESSARI PER LA FORMAZIONE DEGLI ATTI CHE PER LEGGE O STATUTO SONO ESPRESSIONE DELLE FUNZIONI D'INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO DEGLI ORGANI DI GOVERNO, SALVO CHE LA LEGGE NON ATTRIBUISCA TALE COMPETENZA ALLA GIUNTA O AL CONSIGLIO;
- K) AVVIA ATTI DI ATTIVITA' O PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI CHE POSSANO IMPEGNARE L'ENTE QUANDO NON SONO PREVISTI IN ATTI FONDAMENTALI DEL COMUNE O CHE LA LEGGE NON ATTRIBUISCE ALLA COMPETENZA DI ALTRI ORGANI OD AI TITOLARI DELLA FUNZIONE DIRIGENZIALE;
- L) CONCEDE IL PATROCINIO COMUNALE IN FAVORE DI ATTIVITA' DI TERZI.

ART.25 – ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. IL SINDACO:

- A) STABILISCE GLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE, SENTITA LA GIUNTA E LA PRESIEDE AI SENSI DEL REGOLAMENTO. QUANDO LA RICHIESTA E' FORMULATA DA 1/5 DEI CONSIGLIERI PROVVEDE ALLA CONVOCAZIONE;
- B) CONVOCA E PRESIEDE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI, SECONDO LA DISCIPLINA REGOLAMENTARE;

- C) ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE DAL SINDACO PRESIEDUTE, NEI LIMITI PREVISTI DALLA LEGGE;
- D) PROPONE ARGOMENTI DA TRATTARE E DISPONE CON ATTO FORMALE LA CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA E LA PRESIEDE;
- E) HA POTERE DI DELEGA GENERALE O PARZIALE DELLE SUE COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI AD UNO O PIU' ASSESSORI;
- F) DELEGA LA SOTTOSCRIZIONE DI PARTICOLARI SPECIFICI ATTI NON RIENTRANTI NELLE ATTRIBUZIONI DELEGATE AD ASSESSORI AL SEGRETARIO COMUNALE;
- G) RICEVE LE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO.

ART.26 – VICESINDACO

1. IL VICESINDACO E' L'ASSESSORE CHE RICEVE DAL SINDACO DELEGA GENERALE PER L'ESERCIZIO DI TUTTE LE SUE FUNZIONI IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO;
2. IN CASO DI ASSENZA OD IMPEDIMENTO DEL VICESINDACO, ESERCITANO LE FUNZIONI SOSTITUTIVE DEL SINDACO, GLI ALTRI ASSESSORI SECONDO L'ORDINE DI ELENCAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO;
3. DELLE DELEGHE RILASCIATE AL VICESINDACO ED AGLI ASSESSORI DEVE ESSERE FATTA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO ED AGLI ORGANI PREVISTI DALLA LEGGE.

TITOLO II

PERSONALE ED UFFICI

ART.27 – SEGRETARIO COMUNALE

1. IL SEGRETARIO COMUNALE E' NOMINATO DAL SINDACO, DA CUI DIPENDE FUNZIONALMENTE ED E' SCELTO NELL'APPOSITO ALBO.
2. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' APPROVARE LA STIPULAZIONE DI CONVENZIONI CON ALTRI COMUNI PER LA GESTIONE CONSORTILE DELL'UFFICIO DEL SEGRETARIO COMUNALE.
3. LO STATO GIURIDICO E IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL SEGRETARIO COMUNALE SONO STABILITI DALLA LEGGE E DALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA.
4. IL SEGRETARIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLE DIRETTIVE IMPARTITE DAL SINDACO, PRESTA CONSULENZA GIURIDICA AGLI ORGANI DEL COMUNE, AI SINGOLI CONSIGLIERI E AGLI UFFICI.

ART.28 – FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA ALLE RIUNIONI DI GIUNTA E DEL CONSIGLIO E NE' REDIGE I VERBALI CHE SOTTOSCRIVE INSIEME AL SINDACO.
2. IL SEGRETARIO COMUNALE PUO' PARTECIPARE A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO INTERNE ALL'ENTE E, CON L'AUTORIZZAZIONE DEL SINDACO, A QUELLE ESTERNE. EGLI , SU RICHIESTA, FORMULA I PARERI ED ESPRIME VALUTAZIONI DI ORDINE TECNICO-GIURIDICO AL CONSIGLIO, ALLA GIUNTA, AL SINDACO, AGLI ASSESSORI E AI SINGOLI CONSIGLIERI.
3. IL SEGRETARIO COMUNALE RICEVE DAI CONSIGLIERI LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA SOGGETTE A CONTROLLO.

4. EGLI PRESIEDE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI POPOLARI E DEI REFERENDUM E RICEVE LE DIMISSIONI DEL SINDACO, DEGLI ASSESSORI O DEI CONSIGLIERI NONCHE' LE PROPOSTE DI REVOCA E LA MOZIONE DI SFIDUCIA.
5. IL SEGRETARIO COMUNALE ROGA I CONTRATTI DEL COMUNE, NEI QUALI L'ENTE E' PARTE, QUANDO NON SIA NECESSARIA L'ASSISTENZA DI UN NOTAIO, E AUTENTICA LE SCRITTURE PRIVATE E GLI ATTI UNILATERALI NELL'INTERESSE DELL'ENTE, ED ESERCITA INFINE OGNI ALTRA FUNZIONE ATTRIBUITAGLI DALLO STATUTO O DAL REGOLAMENTO CONFERITAGLI DAL SINDACO.

ART. 29 – DIRETTORE GENERALE

1. IL SINDACO, PREVIA DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE, PUO' NOMINARE UN DIRETTORE GENERALE, AL DI FUORI DELLA DOTAZIONE ORGANICA E CON UN CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO, SECONDO I CRITERI STABILITI DAL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE, DOPO AVER STIPULATO APPOSITA CONVENZIONE TRA COMUNI LE CUI POPOLAZIONI ASSOMMATE RAGGIUNGANO I 15 MILA ABITANTI.
2. IN TAL CASO IL DIRETTORE GENERALE DOVRA' PROVVEDERE ALLA GESTIONE COORDINATA O UNITARIA DEI SERVIZI TRA I COMUNI INTERESSATI.

ART. 30 – COMPITI DEL DIRETTORE GENERALE

1. IL DIRETTORE GENERALE PROVVEDE AD ATTUARE GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI STABILITI DAGLI ORGANI DI GOVERNO DELL'ENTE

SECONDO LE DIRETTIVE CHE, A TALE RIGUARDO, GLI IMPARTIRA' IL SINDACO.

2. IL DIRETTORE GENERALE SOVRAINTENDE ALLE GESTIONI DELL'ENTE PERSEGUENDO LIVELLI OTTIMALI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA TRA I RESPONSABILI DI SERVIZIO CHE ALLO STESSO TEMPO RISPONDONO NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI LORO ASSEGNATE.
3. LA DURATA DELL'INCARICO NON PUO' ECCEDERE QUELLA DEL MANDATO ELETTORALE DEL SINDACO CHE PUO' PRECEDERE ALLA SUA REVOCA PREVIA DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE NEL CASO IN CUI NON RIESCA A RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FISSATI O QUANDO SORGA CONTRASTO CON LE LINEE DI POLITICA AMMINISTRATIVA DELLA GIUNTA, NONCHE' IN OGNI ALTRO CASO DI GRAVE OPPORTUNITA'.
4. IL DIRETTORE GENERALE PREDISPONE LA PROPOSTA DI PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE E DEL PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI PREVISTO DALLE NORME DELLA CONTABILITA', SULLA BASE DEGLI INDIRIZZI FORNITI DAL SINDACO E DALLA GIUNTA COMUNALE.
5. QUANDO NON RISULTA STIPULATA LA CONVENZIONE PER IL SERVIZIO DI DIREZIONE GENERALE, LE RELATIVE FUNZIONI POSSONO ESSERE CONFERITE DAL SINDACO AL SEGRETARIO COMUNALE, SENTITA LA GIUNTA COMUNALE.

ART.31 – RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI SONO INDIVIDUATI NEL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E NEL REGOLAMENTO ORGANICO DEL PERSONALE.
2. I RESPONSABILI PROVVEDONO AD ORGANIZZARE GLI UFFICI E I SERVIZI A ESSI ASSEGNATI IN BASE ALLE INDICAZIONI RICEVUTE DAL DIRETTORE GENERALE SE NOMINATO, OVVERO DAL SEGRETARIO E SECONDO LE DIRETTIVE IMPARTITE DAL SINDACO E DALLA GIUNTA COMUNALE.
3. ESSI NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE LORO ASSEGNATE PROVVEDONO A GESTIRE L'ATTIVITA' DELL'ENTE E AD ATTUARE GLI INDIRIZZI E A RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI INDICATI DAL DIRETTORE, SE NOMINATO, DAL SINDACO E DALLA GIUNTA COMUNALE.

**ART.32 – FUNZIONI DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI
SERVIZI**

1. I RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI STIPULANO IN RAPPRESENTANZA DELL'ENTE I CONTRATTI GIA' DELIBERATI, APPROVANO I RUOLI DEI TRIBUTI E DEI CANONI, GESTISCONO LE PROCEDURE DI APPALTO E DI CONCORSO E PROVVEDONO AGLI ATTI DI GESTIONE FINANZIARIA, IVI COMPRESA L'ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA.
2. ESSI PROVVEDONO ALTRESI' AL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI O CONCESSIONI E SVOLGONO INOLTRE LE SEGUENTI FUNZIONI:
 - A) PRESIEDONO LE COMMISSIONI DI GARA E DI CONCORSO, ASSUMONO LE RESPONSABILITA' DEI RELATIVI PROCEDIMENTI E

PROPONGONO ALLA GIUNTA LA DESIGNAZIONE DEGLI ALTRI MEMBRI;

- B) RILASCIANO LE ATTESTAZIONI E LE CERTIFICAZIONI;
- C) EMETTONO LE COMUNICAZIONI, I VERBALI, LE DIFFIDE E OGNI ALTRO ATTO COSTITUENTE MANIFESTAZIONE DI GIUDIZIO E DI CONOSCENZA, IVI COMPRESI, PER ESEMPIO, I BANDI DI GARA E GLI AVVISI DI PUBBLICAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI;
- D) PROVVEDONO ALLE AUTENTICAZIONI E ALLE LEGALIZZAZIONI;
- E) EMETTONO LE ORDINANZE DI DEMOLIZIONE DEI MANUFATTI ABUSIVI E NE' CURANO L'ESECUZIONE;
- F) EMETTONO LE ORDINANZE DI INGIUNZIONE DI PAGAMENTO DI SANZIONI AMMINISTRATIVE E DISPONGONO L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI ACCESSORIE NELL'AMBITO DELLE DIRETTIVE IMPARTITE DAL SINDACO;
- G) EMETTONO LE ALTRE ORDINANZE PREVISTE DA NORME DI LEGGE O DI REGOLAMENTO A ECCEZIONE DI QUELLE DI CUI ALL'ART.50 DEL D.LGS. 18.08.00 N. 267;
- H) PROMUOVONO I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI NEI CONFRONTI DEL PERSONALE A ESSI SOTTOPOSTO E ADOTTANO LE SANZIONI NEI LIMITI E CON LE PROCEDURE PREVISTE DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO;
- I) PROVVEDONO A DARE PRONTA ESECUZIONE ALLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO E ALLE DIRETTIVE IMPARTITE DAL SINDACO E DAL DIRETTORE;

- J) FORNISCONO AL DIRETTORE NEI TERMINI DI CUI AL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' GLI ELEMENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE.
 - K) AUTORIZZANO LE PRESTAZIONI DI LAVORO STRAORDINARIO, LE FERIE, I RECUPERI, LE MISSIONI DEL PERSONALE DIPENDENTE SECONDO LE DIRETTIVE IMPARTITE DAL DIRETTORE E DEL SINDACO;
 - L) CONCEDONO LE LICENZE AGLI OBIETTORI DI COSCIENZA IN SERVIZIO PRESSO IL COMUNE;
 - M) RISPONDONO, NEI CONFRONTI DEL DIRETTORE GENERALE, DEL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI LORO ASSEGNATI.
3. I RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI POSSONO DELEGARE LE FUNZIONI CHE PRECEDONO AL PERSONALE A ESSI SOTTOPOSTO, PUR RIMANENDO COMPLETAMENTE RESPONSABILI DEL REGOLARE ADEMPIMENTO DEI COMPITI LORO ASSEGNATI.
4. IL SINDACO PUO' DELEGARE AI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI ULTERIORI FUNZIONI NON PREVISTE DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI, IMPARTENDO CONTESTUALMENTE LE NECESSARIE DIRETTIVE PER IL LORO CORRETTO ESPLETAMENTO.

CAPO II

UFFICI

ART.33 – PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

1. L'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE SI' ATTUA MEDIANTE UNA ATTIVITA' PER OBIETTIVI E DEVE ESSERE INFORMATATA AI SEGUENTI PRINCIPI:
 - A) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON PIU' IN SINGOLI ATTI, BENSÌ PER PROGETTI-OBIETTIVO E PER PROGRAMMI;
 - B) ANALISI ED INDIVIDUAZIONE DELLE PRODUTTIVITA' E DEI CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO E DEL GRADO DI EFFICACIA DELL'ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN ELEMENTO DELL'APPARATO;
 - C) INDIVIDUAZIONE DI RESPONSABILITA' STRETTAMENTE COLLEGATA ALL'AMBITO DI AUTONOMIA DECISIONALE DEI SOGGETTI;
 - D) SUPERAMENTO DELLA SEPARAZIONE RIGIDA DELLE COMPETENZE DELLA DIVISIONE DEL LAVORO E MASSIMA FLESSIBILITA' DELLE STRUTTURE E DEL PERSONALE;
2. IL REGOLAMENTO INDIVIDUA FORME E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLA STRUTTURA INTERNA.

ART.34 – STRUTTURA

1. L'ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE, DIRETTA A CONSEGUIRE I FINI ISTITUZIONALI DELL'ENTE SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO, E' ARTICOLATA IN UFFICI ANCHE APPARTENENTI AD AREE DIVERSE, COLLEGATI FUNZIONALMENTE AL FINE DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI ASSEGNATI.

ART.35 – REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. IL COMUNE ATTRAVERSO IL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE STABILISCE LE NORME GENERALI PER L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E, IN PARTICOLARE, LE

ATTRIBUZIONI E LE RESPONSABILITA' DI CIASCUNA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, I RAPPORTI RECIPROCI TRA UFFICI E SERVIZI E TRA QUESTI, IL DIRETTORE E GLI ORGANI AMMINISTRATIVI.

2. I REGOLAMENTI SI' UNIFORMANO AL PRINCIPIO SECONDO CUI AGLI ORGANI DI GOVERNO E' ATTRIBUITA LA FUNZIONE POLITICA DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO, INTESA COME POTESTA' DI STABILIRE IN PIENA AUTONOMIA OBIETTIVI E FINALITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA IN CIASCUN SETTORE E DI VERIFICARNE IL CONSEGUIMENTO. AL DIRETTORE E AI FUNZIONARI RESPONSABILI SPETTA, AI FINI DEL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI ASSEGNATI, IL COMPITO DI DEFINIRE, CONGRUAMENTE CON I FINI ISTITUZIONALI, GLI OBIETTIVI PIU' OPERATIVI E LA GESTIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E CONTABILE SECONDO PRINCIPI DI PROFESSIONALITA' E RESPONSABILITA'.
3. L'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE SI' ARTICOLA IN UNITA' OPERATIVE CHE SONO AGGREGATE, SECONDO CRITERI DI OMOGENEITA', IN STRUTTURE PROGRESSIVAMENTE PIU' AMPIE, COME DISPOSTO DALL'APPOSITO REGOLAMENTO ANCHE MEDIANTE IL RICORSO A STRUTTURE TRASVERSALI O DI STAFF INTERSETTORIALI.
4. IL COMUNE RECEPISCE E APPLICA GLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI APPROVATI NELLE FORME DI LEGGE E TUTELA LA LIBERA ORGANIZZAZIONE SINDACALE DEI DIPENDENTI STIPULANDO CON LE RAPPRESENTANZE SINDACALI GLI ACCORDI

COLLETTIVI DECENTRATI AI SENSI DELLE NORME DI LEGGE E CONTRATTUALI IN VIGORE.

TITOLO III

SERVIZI

ART.36 – FORME DI GESTIONE

1. L'ATTIVITA' DIRETTA A CONSEGUIRE, NELL'INTERESSE DELLA COMUNITA', OBIETTIVI E SCOPI DI RILEVANZA SOCIALE, PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE, COMPRESA LA PRODUZIONE DI BENI, VIENE SVOLTA ATTRAVERSO SERVIZI PUBBLICI CHE POSSONO ESSERE ISTITUITI E GESTITI ANCHE CON DIRITTO DI PRIVATIVA DEL COMUNE, AI SENSI DI LEGGE.
2. LA SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE PER CIASCUN SERVIZIO DEVE ESSERE EFFETTUATA PREVIA VALUTAZIONE COMPARATIVA TRA LE DIVERSE FORME DI GESTIONE PREVISTE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO.
3. PER I SERVIZI DA GESTIRE IN FORMA IMPRENDITORIALE LA COMPARAZIONE DEVE AVVENIRE TRA AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE COSTITUZIONE DI AZIENDE, DI CONSORZIO E DI SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE.
4. PER GLI ALTRI SERVIZI LA COMPARAZIONE AVVERRA' TRA LA GESTIONE IN ECONOMIA, LA COSTITUZIONE DI ISTITUZIONE , L'AFFIDAMENTO IN APPALTO O IN CONCESSIONE, NONCHE' TRA LA FORMA SINGOLA O QUELL'ASSOCIATA MEDIANTE CONVENZIONE, UNIONE DI COMUNI, OVVERO CONSORZIO.

5. NELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DEVONO ESSERE, COMUNQUE, ASSICURATE IDONEE FORME DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E TUTELA DEGLI UTENTI.

ART.37 – GESTIONE IN ECONOMIA

1. L'ORGANIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI SERVIZI IN ECONOMIA SONO, DI NORMA, DISCIPLINATI DA APPOSITI REGOLAMENTI.

ART.38 – AZIENDE SPECIALI

1. IL CONSIGLIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLE NORME LEGISLATIVE E STATUTARIE, DELIBERA GLI ATTI COSTITUTIVI DI AZIENDE SPECIALI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PRODUTTIVI E DI SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE.
2. L'ORDINAMENTO ED IL FUNZIONAMENTO DELLE AZIENDE SPECIALI SONO DISCIPLINATE DALL'APPOSITO STATUTO E DA PROPRI REGOLAMENTI INTERNI APPROVATI, QUESTI ULTIMI, DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE.
3. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL PRESIDENTE SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE FUORI DAL PROPRIO SENO, TRA COLORO CHE ABBIANO I REQUISITI PER L'ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E COMPROVATE ESPERIENZE DI AMMINISTRAZIONE.

ART.39 – ISTITUZIONE

1. IL CONSIGLIO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI, CHE NECESSITANO DI PARTICOLARE AUTONOMIA GESTIONALE, COSTITUISCE ISTITUZIONI MEDIANTE APPOSITO ATTO CONTENENTE IL RELATIVO REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'ISTITUZIONE E PREVIA REDAZIONE DI APPOSITO PIANO TECNICO-FINANZIARIO DAL QUALE RISULTINO: I COSTI DEI SERVIZI, LE FORME DI FINANZIAMENTO E LE DOTAZIONI DI BENI IMMOBILI E MOBILI, COMPRESI I FONDI LIQUIDI.

2. IL REGOLAMENTO DI CUI AL PRECEDENTE 1° COMMA DETERMINA, ALTRESI', LA DOTAZIONE ORGANICA DI PERSONALE A L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUZIONE, LE MODALITA' DI ESERCIZIO DELL'AUTONOMIA GESTIONALE, L'ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE, LE FORME DI VIGILANZA E DI VERIFICA DEI RISULTATI GESTIONALI.
3. IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE IL RICORSO A PERSONALE ASSUNTO CON RAPPORTO DI DIRITTO PRIVATO, NONCHE' A COLLABORAZIONE AD ALTO CONTENUTO DI PROFESSIONALITA'.
4. GLI INDIRIZZI DA OSSERVARE SONO APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE AL MOMENTO DELLA COSTITUZIONE, ED AGGIORNATI IN SEDE DI ESAME DEL BILANCIO PREVENTIVO E DEL RENDICONTO CONSUNTIVO DELL'ISTITUZIONE.
5. GLI ORGANI DELL'ISTITUZIONE SONO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL PRESIDENTE ED IL DIRETTORE.

ART.40 – IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL PRESIDENTE DELLA ISTITUZIONE SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE FUORI DAL PROPRIO SENO, ANCHE IN RAPPRESENTANZA DEI SOGGETTI INTERESSATI, TRA COLORO CHE ABBIANO I REQUISITI PER

L'ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E COMPROVATE ESPERIENZE DI AMMINISTRAZIONE.

2. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA IL NUMERO, GLI EVENTUALI ULTERIORI REQUISITI SPECIFICI RICHIESTI AI COMPONENTI, LA DURATA IN CARICA, LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, NONCHE' LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELL'ORGANO.
3. IL CONSIGLIO PROVVEDE ALL'ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI GESTIONE A CARATTERE GENERALE PREVISTI DAL REGOLAMENTO.

ART.41 – IL PRESIDENTE

1. IL PRESIDENTE RAPPRESENTA E PRESIEDE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, VIGILA SULL'ESECUZIONE DEGLI ATTI DEL CONSIGLIO ED ADOTTA IN CASO DI NECESSITA' ED URGENZA PROVVEDIMENTI DI SUA COMPETENZA DA SOTTOPORRE A RATIFICA NELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

ART.42 – IL DIRETTORE

1. IL DIRETTORE DELL'ISTITUZIONE E' NOMINATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, CON MODALITA' PREVISTE DAL REGOLAMENTO.
2. DIRIGE TUTTA L'ATTIVITA' DELL'ISTITUZIONE, E' IL RESPONSABILE DEL PERSONALE, GARANTISCE LA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI, ADOTTA I PROVVEDIMENTI NECESSARI AD ASSICURARE L'ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI E DELLE DECISIONI DEGLI ORGANI DELLE ISTITUZIONI.

ART.43 – NOMINA E REVOCA

1. GLI AMMINISTRATORI DELLE AZIENDE E DELLE ISTITUZIONI SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, NEI TERMINI DI LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO, CORREDATO DAI CURRICULUM DEI CANDIDATI, CHE INDICA IL PROGRAMMA E GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE.
2. IL DOCUMENTO PROPOSTO, SOTTOSCRITTO DA ALMENO 1/5 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, DEVE ESSERE PRESENTATO AL SEGRETARIO COMUNALE ALMENO 5 GIORNI PRIMA DELL'ADUNANZA.
3. IL PRESIDENTE ED I SINGOLI COMPONENTI POSSONO ESSERE REVOCATI, SU PROPOSTA MOTIVATA DAL SINDACO, O DI 1/5 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, DAL CONSIGLIO COMUNALE CHE PROVVEDE CONTESTUALMENTE ALLA LORO SOSTITUZIONE.

ART.44 – SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE

1. NEGLI STATUTI DELLE SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE DEVONO ESSERE PREVISTE LE FORME DI RACCORDO E COLLEGAMENTO TRA LE SOCIETA' STESSE ED IL COMUNE.

ART.45 – GESTIONE ASSOCIATIVA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

1. IL COMUNE SVILUPPA RAPPORTI CON GLI ALTRI COMUNI E LA PROVINCIA PER PROMUOVERE E RICERCARE LE FORME ASSOCIATIVE PIU' APPROPRIATE TRA QUELLE PREVISTE DALLA LEGGE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA', AI SERVIZI, ALLE FUNZIONI DA SVOLGERE ED AGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE.

TITOLO IV

CONTROLLO INTERNO

ART.46 – PRINCIPI E CRITERI

1. IL BILANCIO DI PREVISIONE, IL CONTO CONSUNTIVO E GLI ALTRI DOCUMENTI CONTABILI DOVRANNO FAVORIRE UNA LETTURA PER PROGRAMMI ED OBIETTIVI AFFINCHÉ SIANO CONSENTITI, OLTRE AL CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE, ANCHE QUELLO SULLA GESTIONE E QUELLO RELATIVO ALL'EFFICACIA DELL'AZIONE DEL COMUNE.
2. L'ATTIVITÀ DI REVISIONE POTRÀ COMPORTARE PROPOSTE AL CONSIGLIO COMUNALE IN MATERIA DI GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE. È FACOLTA' DEL CONSIGLIO RICHIEDERE AGLI ORGANI E AGLI UFFICI COMPETENTI SPECIFICI PARERI E PROPOSTE IN ORDINE AGLI ASPETTI FINANZIARI ED ECONOMICI DELLA GESTIONE E DI SINGOLI ATTI FONDAMENTALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'ORGANIZZAZIONE ED ALLA GESTIONE DEI SERVIZI.
3. LE NORME REGOLAMENTARI DISCIPLINANO GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI DELL'UFFICIO DEL REVISORE DEL CONTO E NE SPECIFICANO LE ATTRIBUZIONI DI CONTROLLO, DI IMPULSO, DI PROPOSTA E DI GARANZIA, CON L'OSSERVANZA DELLA LEGGE, DEI PRINCIPI CIVILISTICI CONCERNENTI IL CONTROLLO DELLE SOCIETÀ PER AZIONI E DEL PRESENTE STATUTO.
4. NELLO STESSO REGOLAMENTO VERRANNO INDIVIDUATE FORME E PROCEDURE PER UN CORRETTO ED EQUILIBRATO RACCORDO

OPERATIVO FUNZIONALE TRA LA SFERA DI ATTIVITA' DEL REVISORE E QUELLA DEGLI ORGANI E DEGLI UFFICI DELL'ENTE.

ART.47 – REVISORE DEL CONTO

1. IL REVISORE DEL CONTO, OLTRE A POSSEDERE REQUISITI PRESCRITTI DALLE NORME DELL'ORDINAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI, DEVE POSSEDERE QUELLI DI ELEGGIBILITA' FISSATI DALLA LEGGE PER L'ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E NON RICADERE NEI CASI DI INCOMPATIBILITA' PREVISTI DALLA STESSA.
2. IL REGOLAMENTO POTRA' PREVEDERE ULTERIORI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' , AL FINE DI GARANTIRE LA POSIZIONE DI IMPARZIALITA' ED INDIPENDENZA IL REVISORE PUO' ESSERE REVOCATO SOLO IN CASO DI INADEMPIENZA.
3. NELL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI, CON MODALITA' E LIMITI DEFINITI NEL REGOLAMENTO, IL REVISORE AVRA' DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTI CONNESSI ALLA SFERA DELLE SUE COMPETENZE.

PARTE II

ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

ART.48 – ORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE

1. IL CONSIGLIO COMUNALE PROMUOVE E FAVORISCE FORME DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI TERRITORIALI,

PREFERENZIALMENTE CON LE COMUNITA' DEI LAGHI DI COMABBIO E MONATE, AL FINE DI COORDINARE ED ORGANIZZARE UNITAMENTE AGLI STESSI I PROPRI SERVIZI TENDENDO AL SUPERAMENTO DEL RAPPORTO PURAMENTE ISTITUZIONALE.

ART.49 – MUNICIPIO

ABROGATO

CAPO II

FORME COLLABORATIVE

ART.50 – PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

1. L'ATTIVITA' DELL'ENTE, DIRETTA A CONSEGUIRE UNO O PIU' OBIETTIVI D'INTERESSE COMUNE CON ALTRI ENTI LOCALI, SI' ORGANIZZA AVVALENDOSI DEI MODULI E DEGLI ISTITUTI PREVISTI DALLA LEGGE ATTRAVERSO ACCORDI ED INTESE DI COOPERAZIONE.

ART.51 – CONVENZIONI

1. IL COMUNE PROMUOVE LA COLLABORAZIONE, IL COORDINAMENTO E L'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI, ANCHE INDIVIDUANDO NUOVE ATTIVITA' DI COMUNE INTERESSE, OVVERO L'ESECUZIONE E LA GESTIONE DI OPERE PUBBLICHE, LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGRAMMI SPECIALI ED ALTRI SERVIZI, PRIVILEGIANDO LA STIPULAZIONE DI APPOSITE CONVENZIONI CON ALTRI ENTI LOCALI O LORO ENTI STRUMENTALI.
2. LE CONVENZIONI CONTENENTI GLI ELEMENTI E GLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA LEGGE, SONO APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI.

ART. 52 – CONSORZI

1. IL CONSIGLIO COMUNALE, IN COERENZA AI PRINCIPI STATUTARI, PROMUOVE LA COSTITUZIONE DEL CONSORZIO PER REALIZZARE E GESTIRE SERVIZI RILEVANTI SOTTO IL PROFILO ECONOMICO O IMPRENDITORIALE, OVVERO PER ECONOMIA DI SCALA QUALORA NON SIA CONVENIENTE L'ISTITUZIONE DI AZIENDA SPECIALE, E NON SIA OPPORTUNO AVVALERSI DELLE FORME ORGANIZZATIVE PER I SERVIZI STESSI, PREVISTO NELL'ARTICOLO PRECEDENTE.
2. LA CONVENZIONE OLTRE AL CONTENUTO PRESCRITTO DAL SECONDO COMMA DEL PRECEDENTE ART.51, DEVE PREVEDERE L'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI DEL CONSORZIO NEGLI ALBI PRETORI DEGLI ENTI CONTRAENTI.
3. IL CONSIGLIO COMUNALE, UNITAMENTE ALLA CONVENZIONE, APPROVA LO STATUTO DEL CONSORZIO CHE DEVE DISCIPLINARE L'ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE DEL NUOVO ENTE SECONDO LE NORME PREVISTE PER LE AZIENDE SPECIALI DEI COMUNI, IN QUANTO INCOMPATIBILI.
4. IL CONSORZIO ASSUME CARATTERE POLIFUNZIONALE QUANDO SI INTENDONO GESTIRE DA PARTE DEI MEDESIMI ENTI LOCALI UNA PLURALITA' DI SERVIZI ATTRAVERSO IL MODULO CONSORTILE.

ART. 53 – UNIONI DI COMUNI

1. IN ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DI CUI AL PRECEDENTE ART.50 E DEI PRINCIPI DELLA LEGGE DI RIFORMA DELLE AUTONOMIE LOCALI, IL CONSIGLIO COMUNALE, OVE SUSSISTANO LE CONDIZIONI, COSTITUISCE NELLE FORME E CON LE FINALITA'

PREVISTE DALLA LEGGE, UNIONI DI COMUNI CON L'OBIETTIVO DI MIGLIORARE LE STRUTTURE PUBBLICHE ED OFFRIRE SERVIZI PIU' EFFICIENTI ALLA COLLETTIVITA'.

ART.54 – ACCORDI DI PROGRAMMA

1. IL COMUNE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE, INTERVENTI O PROGRAMMI PREVISTI IN LEGGI SPECIALI O SETTORIALI CHE NECESSITANO DELL'ATTIVAZIONE DI UN PROCEDIMENTO COMPLESSO PER IL COORDINAMENTO E L'INTEGRAZIONE DELL'ATTIVITA' DI PIU' SOGGETTI INTERESSATI, PROMUOVE E CONCLUDE ACCORDI DI PROGRAMMA.
2. L'ACCORDO, OLTRE ALLE FINALITA' PERSEGUITE, DEVE PREVEDERE LE FORME PER L'ATTIVAZIONE DELL'EVENTUALE ARBITRATO E DEGLI INTERVENTI SURROGATORI ED, IN PARTICOLARE:
 - A) DETERMINARE I TEMPI E LE MODALITA' DELLA ATTIVITA' PREORDINATE E NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO;
 - B) INDIVIDUARE ATTRAVERSO STRUMENTI APPROPRIATI, QUALI IL PIANO FINANZIARIO, I COSTI, LE FONTI DI FINANZIAMENTO E LE RELATIVE REGOLAZIONI DEI RAPPORTI FRA GLI ENTI COINVOLTI;
 - C) ASSICURARE IL COORDINAMENTO DI OGNI ALTRO CONNESSO ADEMPIMENTO.
3. IL SINDACO DEFINISCE E STIPULA L'ACCORDO, PREVIA DELIBERAZIONE D'INTENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE, CON L'OSSERVANZA DELLE ALTRE FORMALITA' PREVISTE DALLA LEGGE E NEL RISPETTO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE CON LO STATUTO.

TITOLO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

ART.55 – PARTECIPAZIONE

1. IL COMUNE GARANTISCE E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'ATTIVITA' DELL'ENTE, AL FINE DI ASSICURARE IL BUON ANDAMENTO, L'IMPARZIALITA' E LA TRASPARENZA.
2. PER GLI STESSI FINI, IL COMUNE PRIVILEGIA LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE E LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, INCENTIVANDONE L'ACCESSO ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI DELL'ENTE, PROVVEDENDO AL RIMBORSO DELLE EVENTUALI SPESE SOSTENUTE.
3. AI CITTADINI, INOLTRE, SONO CONSENTITE FORME DIRETTE E SEMPLIFICATE DI TUTELA DEGLI INTERESSI CHE FAVORISCONO IL LORO INTERVENTO NELLA FORMAZIONE DEGLI ATTI.
4. L'AMMINISTRAZIONE PUO' ATTIVARE FORME DI CONSULTAZIONE, PER ACQUISIRE IL PARERE DI SOGGETTI ECONOMICI SU SPECIFICI PROBLEMI.

CAPO I

INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA

ART.56 – INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. I CITTADINI ED I SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSI COINVOLTI IN UN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, HANNO FACOLTA' DI INTERVENIRVI, TRANNE CHE PER I CASI ESPRESSAMENTE ESCLUSI DALLA LEGGE E DAI REGOLAMENTI COMUNALI.
2. LA RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI DA TUTELARE PUO' AVVENIRE AD OPERA SIA DEI SOGGETTI SINGOLI SIA DEI

SOGGETTI COLLETTIVI RAPPRESENTATIVI DI INTERESSI SUPERINDIVIDUALI.

3. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, CONTESTUALMENTE ALL'INIZIO DELLO STESSO, HA L'OBBLIGO DI INFORMARE GLI INTERESSATI MEDIANTE COMUNICAZIONE PERSONALE CONTENENTE LE INDICAZIONI PREVISTE PER LEGGE.
4. IL REGOLAMENTO STABILISCE QUALI SIANO I SOGGETTI CUI LE DIVERSE CATEGORIE DI ATTI DEBBANO ESSERE INVIATI, NONCHE' I DIPENDENTI RESPONSABILI DEI RELATIVI PROCEDIMENTI OVVERO I MECCANISMI DI INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.
5. QUALORA SUSSISTANO PARTICOLARI ESIGENZE DI CELERITA' O IL NUMERO DEI DESTINATARI O L'INDETERMINATEZZA DEGLI STESSI LA RENDA PARTICOLARMENTE GRAVOSA, E' CONSENTITO PRESCINDERE DALLA COMUNICAZIONE, PROVVEDENDO A MEZZO DI PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO O ALTRI MEZZI, GARANTENDO COMUNQUE ALTRE FORME DI IDONEA PUBBLICIZZAZIONE ED INFORMAZIONE.
6. GLI AVENTI DIRITTO, ENTRO 30 GIORNI DALLA COMUNICAZIONE PERSONALE O DALLA PUBBLICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO, POSSONO PRESENTARE ISTANZE, MEMORIE SCRITTE, PROPOSTE E DOCUMENTI PERTINENTI ALL'OGGETTO DEL PROCEDIMENTO.
7. IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA, ENTRO 20 GIORNI DALLA RICEZIONE DELLE RICHIESTE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA 6, DEVE PRONUNCIARSI SULL'ACCOGLIMENTO O MENO E RIMETTERE

LE SUE CONCLUSIONI ALL'ORGANO COMUNALE COMPETENTE ALL'EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE.

8. IL MANCATO O PARZIALE ACCOGLIMENTO DELLE RICHIESTE E DELLE SOLLECITAZIONI PERVENUTE DEVE ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATO NELLA PREMessa DELL'ATTO E PUO' ESSERE PRECEDUTO DA CONTRADDITORIO ORALE.
9. SE L'INTERVENTO PARTECIPATIVO NON CONCERNE L'EMANAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO, L'AMMINISTRAZIONE DEVE IN OGNI CASO ESPRIMERE PER ISCRITTO, ENTRO 30 GIORNI, LE PROPRIE VALUTAZIONI SULL'ISTANZA, LA PETIZIONE E LA PROPOSTA.
10. I SOGGETTI DI CUI AL COMMA 1 HANNO ALTRESI' DIRITTO A PRENDERE VISIONE DI TUTTI GLI ATTI DEL PROCEDIMENTO, SALVO QUELLI CHE IL REGOLAMENTO SOTTRAE ALL'ACCESSO.
11. LA GIUNTA POTRA' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERVENUTI PER DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO.

ART.57 – ISTANZE

1. I CITTADINI, LE ASSICURAZIONI, I COMITATI ED I SOGGETTI COLLETTIVI IN GENERE POSSONO RIVOLGERE AL SINDACO INTERROGAZIONI CON LE QUALI SI' CHIEDONO RAGIONI SU SPECIFICI ASPETTI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.
2. LA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE VIENE FORNITA ENTRO IL TERMINE MASSIMO DI 60 GIORNI DAL SINDACO, DAL SEGRETARIO O DAL DIPENDENTE RESPONSABILE A SECONDA DELLA NATURA POLITICA O GESTIONALE DELL'ASPETTO SOLLEVATO.

3. LE MODALITA' DELL'INTERROGAZIONE SONO INDICATE NEL REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE, IL QUALE DEVE PREVEDERE I TEMPI, LA FORMA SCRITTA O ALTRA FORMA DI COMUNICAZIONE DELLA RISPOSTA, NONCHE' ADEGUATE MISURE DI PUBBLICITA' DELL'ISTANZA.

ART.58 – PETIZIONI

1. TUTTI I CITTADINI POSSONO RIVOLGERSI, IN FORMA COLLETTIVA AGLI ORGANI DELL'AMMINISTRAZIONE PER SOLLECITARNE L'INTERVENTO SU QUESTIONI DI INTERESSE GENERALE O PER ESPORRE COMUNI NECESSITA'.
2. IL REGOLAMENTO DI CUI AL 3° COMMA DELL'ART.57 DETERMINA LA PROCEDURA DELLA PETIZIONE, I TEMPI, LE FORME DI PUBBLICITA' E L'ASSEGNAZIONE ALL'ORGANO COMPETENTE, IL QUALE PROCEDE NELL'ESAME E PREDISPONE LE MODALITA' DI INTERVENTO DEL COMUNE SULLA QUESTIONE SOLLEVATA O DISPONE L'ARCHIVIAZIONE QUALORA NON RITENGA DI ADERIRE ALL'INDICAZIONE CONTENUTA NELLA PETIZIONE. IN QUEST'ULTIMO CASO, IL PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DELL'ESAME DA PARTE DELL'ORGANO COMPETENTE DEVE ESSERE ESPRESSAMENTE MOTIVATO ED ADEGUATAMENTE PUBBLICIZZATO.
3. LA PETIZIONE E' ESAMINATA DALL'ORGANO COMPETENTE ENTRO 30 GIORNI DALLA PRESENTAZIONE.
4. SE IL TERMINE PREVISTO AL COMMA TERZO NON E' RISPETTATO CIASCUN CONSIGLIERE PUO' SOLLEVARE LA QUESTIONE IN CONSIGLIO CHIEDENDO RAGIONE AL SINDACO DEL RITARDO O

PROVOCANDO UNA DISCUSSIONE SUL CONTENUTO DELLA PETIZIONE. IL SINDACO E' COMUNQUE TENUTO A PORRE LA PETIZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO.

5. LA PROCEDURA SI CHIUDE IN OGNI CASO CON UN PROVVEDIMENTO ESPRESSO, DI CUI E' GARANTITA AL SOGGETTO PROPONENTE LA COMUNICAZIONE.

ART.59 – PROPOSTE

1. NUMERO 1/5 DEI CITTADINI POSSONO AVANZARE PROPOSTE PER L'ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI CHE IL SINDACO TRASMETTE ENTRO 60 GIORNI SUCCESSIVI ALL'ORGANO COMPETENTE, CORREDATE DEL PARERE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI INTERESSATI E DEL SEGRETARIO, NONCHE' DELL'ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA COPERTURA FINANZIARIA.
2. L'ORGANO COMPETENTE DEVE SENTIRE I PROPONENTI DELL'INIZIATIVA ENTRO 30 GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA.
3. TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED I PROPONENTI SI PUO' GIUNGERE ALLA STIPULAZIONE DI ACCORDI NEL PERSEGUIMENTO DEL PUBBLICO INTERESSE AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO FINALE PER CUI E' STATA PROMOSSA L'INIZIATIVA POPOLARE.

CAPO II

ASSOCIAZIONI E PARTECIPAZIONI

ART.60 – PRINCIPI GENERALI

1. IL COMUNE VALORIZZA LE AUTONOME FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE DI CITTADINI ATTRAVERSO LE FORME DI INCENTIVAZIONE PREVISTE DAL SUCCESSIVO ART.63, L'ACCESSO A DATI DI CUI E' IN POSSESSO L'AMMINISTRAZIONE E TRAMITE L'ADOZIONE DI IDONEE FORME DI CONSULTAZIONE NEL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEGLI ATTI GENERALI.
2. I RELATIVI CRITERI GENERALI VENGONO PERIODICAMENTE STABILITI DAL CONSIGLIO COMUNALE.

ART.61 – ASSOCIAZIONI

1. LA GIUNTA COMUNALE REGISTRA, PREVIA ISTANZA DEGLI INTERESSATI E PER FINI DI CUI AL PRECEDENTE ARTICOLO, LE ASSOCIAZIONI CHE OPERANO SUL TERRITORIO.
2. LE SCELTE AMMINISTRATIVE CHE INCIDONO O POSSONO PRODURRE EFFETTI SULL'ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI DEVONO ESSERE PRECEDUTE DALL'ACQUISIZIONE DI PARERI ESPRESI DAGLI ORGANISMI COLLEGIALI DELLE STESSE ENTRO 30 GIORNI DALLA RICHIESTA DEI SOGGETTI INTERESSATI.

ART.62 – ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

1. IL COMUNE PROMUOVE E TUTELA LE VARIE FORME DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI. TUTTE LE AGGREGAZIONI HANNO POTERI DI INIZIATIVA PREVISTI NEGLI ARTICOLI PRECEDENTI.
2. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER LA GESTIONE DI PARTICOLARI SERVIZI PUO' PROMUOVERE LA COSTITUZIONE DI APPOSITI ORGANISMI DETERMINANDO: FINALITA' DA PERSEGUIRE, REQUISITI PER L'ADESIONE, COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI

DIREZIONE, MODALITA' DI ACQUISIZIONE DEI FONDI E LORO GESTIONE.

3. GLI ORGANISMI PREVISTI NEL COMMA PRECEDENTE E QUELLI ESPONENZIALI DI INTERESSI CIRCOSCRITTI AL TERRITORIO COMUNALE SONO SENTITI NELLE MATERIE OGGETTO DI ATTIVITA' O PER INTERVENTI MIRATI A PORZIONI DI TERRITORIO. IL RELATIVO PARERE DEVE ESSERE FORNITO ENTRO 30 GIORNI DALLA RICHIESTA.

ART.63 – INCENTIVAZIONE

1. ALLE ASSOCIAZIONI ED AGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE, POSSONO ESSERE EROGATE FORME DI INCENTIVAZIONE CON APPORTI SIA DI NATURA FINANZIARIA-PATRIMONIALE, CHE TECNICO-PROFESSIONALE E ORGANIZZATIVO.

ART.64 – PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI

1. LE COMMISSIONI CONSILIARI, SU RICHIESTA DELLE ASSOCIAZIONI E DEGLI ORGANISMI INTERESSATI, POSSONO INVITARLE A PARTECIPARE A SOLO SCOPO CONSULTIVO PER L'ESAME DI PARTICOLARI ARGOMENTI. LE MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEI MEMBRI ESTRANEI, VENGONO DISCIPLINATE DAL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE RELATIVE COMMISSIONI.

ART.65 – DIRITTO DI ACCESSO

1. AI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI E' GARANTITA LA LIBERTA' DI ACCESSO AGLI ATTI DELLA AMMINISTRAZIONE CHE GESTISCONO

SERVIZI PUBBLICI COMUNALI, SECONDO LE MODALITA' DEFINITE DAL REGOLAMENTO.

2. SONO SOTTRATTI AL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI CHE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DICHIARANO RISERVATI O SOTTOPOSTI A LIMITI DI DIVULGAZIONE E QUELLI ESPLICITAMENTE INDIVIDUATI DAL REGOLAMENTO.

ART.66 – DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. TUTTI GLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE SPECIALI E DELLE ISTITUZIONI SONO PUBBLICI, CON LE LIMITAZIONI PREVISTE AL PRECEDENTE ARTICOLO.
2. L'ENTE DEVE, DI NORMA AVVALERSI, OLTRE CHE DEI SISTEMI TRADIZIONALI DELLA NOTIFICAZIONE E DELLA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO, ANCHE DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE RITENUTI PIU' IDONEI AD ASSICURARE IL MASSIMO DI CONOSCENZA DEGLI ATTI.
3. L'INFORMAZIONE DEVE ESSERE ESATTA, TEMPESTIVA, INEQUIVOCABILE, COMPLETA E, PER GLI ATTI AVENTI UNA PLURALITA' INDISTINTA DI DESTINATARI, DEVE AVERE CARATTERE DI GENERALITA'.
4. LA GIUNTA COMUNALE ADOTTA PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI RITENUTI IDONEI A DARE CONCRETA ATTUAZIONE AL DIRITTO DI INFORMAZIONE.
5. IL REGOLAMENTO SUL DIRITTO DI ACCESSO DETTA NORME ATTE A GARANTIRE L'INFORMAZIONE AI CITTADINI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI SOPRA ENUNCIATI E DISCIPLINA LA PUBBLICAZIONE PER

GLI ATTI PREVISTI DALL'ART..26 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, n. 241.

TIT.III

FUNZIONE NORMATIVA

ART.67 – STATUTO

1. LO STATUTO CONTIENE LE NORME FONDAMENTALI DELL'ORDINAMENTO COMUNALE. AD ESSO DEVONO CONFORMARSI TUTTI GLI ATTI NORMATIVI DEL COMUNE.
2. E' AMMESSA L'INIZIATIVA DA PARTE DI ALMENO 1/3 DEI CITTADINI PER PROPORRE AL CONSIGLIO COMUNALE, MODIFICAZIONI ALLO STATUTO, ANCHE MEDIANTE UN PROGETTO REDATTO IN ARTICOLI. SI APPLICA IN TALE IPOTESI LA DISCIPLINA PREVISTA PER L'AMMISSIONE DELLE PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE.
3. LO STATUTO E LE SUE MODIFICHE, ENTRO 15 GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI ESECUTIVITA', SONO SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L'EFFETTIVA CONOSCIBILITA'.

ART.68 – REGOLAMENTI

1. IL COMUNE EMANA REGOLAMENTI:
 - A) NELLE MATERIE AD ESSI DEMANDATE DALLA LEGGE O DALLO STATUTO;
 - B) IN TUTTE LE ALTRE MATERIE DI COMPETENZA COMUNALE.
2. NELLE MATERIE DI COMPETENZA RISERVATA DALLA LEGGE GENERALE SUGLI ENTI LOCALI, LA POTESTA' REGOLAMENTARE

VIENE ESERCITATA NEL RISPETTO DELLE SUDETTE NORME GENERALI E DELLE DISPOSIZIONI STATUTARIE.

3. NELLE ALTRE MATERIE I REGOLAMENTI COMUNALI SONO ADOTTATI NEL RISPETTO DELLE LEGGI STATALI E REGIONALI, TENENDO CONTO DELLE ALTRE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI EMANATE DAI SOGGETTI AVENTI UNA CORRENTE COMPETENZA NELLE MATERIE STESSE.
4. L'INIZIATIVA DEI REGOLAMENTI SPETTA ALLA GIUNTA, A CIASCUN CONSIGLIERE ED AI CITTADINI, AI SENSI DI QUANTO DISPOSTO DALL'ART.60 DEL PRESENTE STATUTO.
5. NELLA FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI POSSONO ESSERE CONSULTATI I SOGGETTI INTERESSATI.
6. I REGOLAMENTI SONO SOGGETTI A DUPLICE PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO: DOPO L'ADOZIONE DELLA DELIBERAZIONE IN CONFORMITA' DELLE DISPOSIZIONE DELLA PUBBLICAZIONE DELLA STESSA DILIBERAZIONE, NONCHE' PER LA DURATA DI 15 GIORNI DOPO CHE LA DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA. I REGOLAMENTI DEVONO ESSERE COMUNQUE SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L'EFFETTIVA CONOSCIBILITA'. ESSI DEBBONO ESSERE ACCESSIBILI A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLI.

**ART.69 – ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI
A LEGGI SOPRAVVENUTE.**

1. GLI ADEGUAMENTI DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI DEBBONO ESSERE APPORTATI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI

DELL'ORDINAMENTO COMUNALE CONTENUTI NELLA COSTITUZIONE, NEL TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI, ED IN ALTRE LEGGI E NELLO STATUTO STESSO, ENTRO 120 GIORNI SUCCESSIVI ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI.

ART.70 – ORDINANZE

1. IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EMANA ORDINANZE DI CARATTERE ORDINARIO, IN APPLICAZIONE DI NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI.
2. IL SEGRETARIO COMUNALE PUO' EMANARE, NELL'AMBITO DELLE PROPRIE FUNZIONI, CIRCOLARI E DIRETTIVE APPLICATIVE DI DISPOSIZIONI DI LEGGE.
3. LE ORDINANZE DI CUI AL COMMA 1 DEVONO ESSERE PUBBLICATE PER 15 GIORNI CONSECUTIVI ALL'ALBO PRETORIO. DURANTE TALE PERIODO DEVONO ALTRESI' ESSERE SOTTOPOSTE A FORME DI PUBBLICITA' CHE LE RENDANO CONOSCIBILI E DEVONO ESSERE ACCESSIBILI IN OGNI TEMPO A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLE.
4. IL SINDACO EMANA, NEL RISPETTO DELLE NORME COSTITUZIONALI, E DEI PRINCIPI GENERALI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO, ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI NELLE MATERIE E PER LE FINALITA' DI CUI AL COMMA 5 DELL'ART.50 DEL D.LGS. 18.08.2000 N. 267. TALI PROVVEDIMENTI DEVONO ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATI. LA LORO EFFICACIA, NECESSARIAMENTE LIMITATA NEL TEMPO, NON PUO' SUPERARE IL PERIODO IN CUI PERDURA LA NECESSITA'.

5. IN CASO DI ASSENZA DEL SINDACO E DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LE ORDINANZE SONO EMANATE DA CHI LO SOSTITUISCE AI SENSI DEL PRESENTE STATUTO.
6. QUANDO L'ORDINANZA HA CARATTERE INDIVIDUALE, ESSA DEVE ESSERE NOTIFICATA AL DESTINATARIO. NEGLI ALTRI CASI ESSA VIENE PUBBLICATA NELLE FORME PREVISTE DAL PRECEDENTE COMMA TERZO.

ART.71 – NORME TRASITORIE E FINALI

1. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE DOPO AVER OTTEMPERATO AGLI ADEMPIMENTI DI LEGGE. DA TALE MOMENTO CESSA L'APPLICAZIONE DELLE NORME TRANSITORIE.
2. IL CONSIGLIO, FATTI SALVI DIVERSI TERMINI PREVISTI DALLA LEGGE, APPROVA ENTRO UN ANNO I REGOLAMENTI PREVISTI DALLO STATUTO. FINO ALL'ADOZIONE DEI SUDETTI REGOLAMENTI, RESTANO IN VIGORE LE NORME ADOTTATE DAL COMUNE SECONDO LA PRECEDENTE LEGISLAZIONE CHE RISULTANO COMPATIBILI CON LA LEGGE E LO STATUTO.